

Bando con scadenza 30 maggio 2019

BANDO BENI AL SICURO

BANDI 2019. ARTE E CULTURA

Fondazione
CARIPLO

TUTE SERVARE MUNIFICE DONARE · 1816



BANDO BENI AL SICURO

1. PREMESSA

Il bando è emesso dall'Area Arte e Cultura di Fondazione Cariplo nell'ambito della linea "Patrimonio culturale e sviluppo locale".

2. IL CONTESTO

Il patrimonio culturale del nostro Paese è continuamente esposto a rischi legati a degradi e dissesti che possono divenire critici in condizioni ambientali legate a eventi di tipo catastrofico e in assenza di adeguate forme di conservazione e prevenzione sugli edifici. I recenti e ripetuti eventi sismici, i gravi e diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico e le conseguenze del cambiamento climatico rendono sempre più evidente la necessità di un approccio preventivo in prospettiva *multihazard*, in considerazione dei forti rischi in termini di sicurezza della vita umana e del patrimonio edilizio pubblico e privato, che si determinano per l'attivazione di fattori, talvolta compresenti nei territori, di pericolosità e di vulnerabilità. Appare oggi prioritario promuovere un'azione di sensibilizzazione presso le istituzioni e le comunità, contribuendo ad accrescere la consapevolezza della complessa fragilità del territorio, al fine di mantenere alta l'attenzione sull'importanza della collaborazione interistituzionale e civica per la gestione del rischio cui è esposto il nostro patrimonio culturale.

3. GLI OBIETTIVI

Fondazione Cariplo intende rispondere in modo pragmatico alla necessità di promuovere e attuare politiche di conservazione programmata e preventiva sull'edificato di interesse culturale (storico, artistico e architettonico) e di supportare gli enti proprietari e affidatari di beni culturali immobili nella realizzazione di azioni di valutazione del rischio e nella progettazione e attuazione degli interventi di messa in sicurezza, di riparazione e di miglioramento strutturale. La cura del patrimonio culturale, quale insieme dei beni culturali e del paesaggio che li contiene, costituisce un impegno e un investimento strategico che, partendo dalle istituzioni, deve coinvolgere le comunità, in un'opera di sensibilizzazione che, per essere efficace, deve essere impostata già nelle fasi di ideazione e progettazione.

4. LE LINEE GUIDA

Il bando promuove la riduzione della vulnerabilità del patrimonio culturale architettonico sostenendo progetti sull'intero percorso di conoscenza, diagnostica e intervento di messa in sicurezza e/o riparazione e/o miglioramento strutturale, oppure progetti esclusivamente incentrati sulla realizzazione dell'intervento, laddove siano già state effettuate indagini utili a supportarne la progettazione. Le richieste potranno essere riferite a uno o più edifici tutelati ai sensi del Titolo I, Capo I, della Parte Seconda del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.), laddove la logica di un sistema di beni contigui, in termini di localizzazione, dimostri di apportare un vantaggio sulla riduzione della vulnerabilità.

4.1 SOGGETTI DESTINATARI

- Enti pubblici o privati nonprofit proprietari di beni culturali immobili;
 - enti pubblici o privati nonprofit affidatari di beni culturali immobili.
- Si precisa che, anche in questo caso, i beni devono appartenere a un soggetto ammissibile al contributo di Fondazione Cariplo e che, tra proprietario e affidatario, deve essere formalizzato un contratto che attribuisca la disponibilità degli stessi.

Tali soggetti potranno candidarsi singolarmente o in partenariato con altri enti pubblici e/o privati non profit.

Le regole relative all'ammissibilità degli enti sono illustrate nel documento "Criteri generali per la concessione di contributi", comune a tutti i bandi della Fondazione.

I proponenti potranno candidarsi esclusivamente su una delle due linee del bando:

Linea 1 - Diagnostica, intervento, piano di conservazione – attuazione delle indagini diagnostiche, progettazione, realizzazione di interventi di messa in sicurezza e/o riparazione e/o miglioramento strutturale.

Linea 2 - Intervento e piano di conservazione – progettazione e realizzazione di interventi di messa in sicurezza e/o riparazione e/o miglioramento strutturale, finalizzati alla riduzione della vulnerabilità dei beni, basati su indagini diagnostiche già effettuate e contestualizzati in un piano di conservazione degli immobili.

5. LINEA 1 - DIAGNOSTICA, INTERVENTO, PIANO DI CONSERVAZIONE

Attraverso la presente linea Fondazione Cariplo intende sostenere la realizzazione di percorsi progettuali articolati in: azioni di diagnostica, monitoraggio, progettazione e realizzazione di interventi, finalizzati alla riduzione della vulnerabilità di beni immobili tutelati soggetti a diversi fattori di pericolosità connessi al contesto territoriale in cui il bene è inserito e a fattori climatici. Nel caso specifico di riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici le progettualità dovranno riferirsi alle linee guida contenute nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 febbraio del 2011 "Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 14/01/2008 "Norme tecniche per le costruzioni", aggiornate ex D.M. 17/01/2018, e nel caso di presenza di apparati decorativi dei beni architettonici, ai sensi dell'art. 29, comma 6, del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.).

Tali iniziative dovranno includere misure idonee alla conservazione preventiva e programmata dei beni.

Le proposte dovranno pertanto prevedere:

- un'indagine conoscitiva sulla valutazione del rischio a cui il bene oggetto della richiesta è esposto (sismico, idrogeologico, ecc.);
- una proposta di intervento di messa in sicurezza e/o riparazione e/o miglioramento strutturale del bene stesso, compatibile con gli eventuali apparati decorativi di varia natura, comprese le superfici interne ed esterne e altre dotazioni di pregio opportunamente rilevate;
- la redazione di un piano di valorizzazione e conservazione programmata dell'immobile, inclusi gli eventuali apparati decorativi, superfici e altre dotazioni di pregio;
- un programma chiaro e dettagliato di attività di sensibilizzazione della comunità locale sul tema della cura del patrimonio culturale e del territorio-paesaggio;
- un gruppo di lavoro multidisciplinare composto da esperti, interni o esterni all'ente proponente, in grado di garantire la qualità del progetto e la buona riuscita di tutte le azioni che definiscono l'intervento, negli aspetti generali e di dettaglio esecutivo e che contempli anche la presenza di una figura, di adeguata formazione, dedicata alle attività di coinvolgimento della comunità e di comunicazione.

La Fondazione sosterrà anche progetti volti al completamento di piani diagnostici in parte già realizzati e finalizzati alla progettazione e realizzazione di interventi di messa in sicurezza e/o riparazione e/o miglioramento strutturale.

5.1 PROGETTI AMMISSIBILI

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- localizzazione nel territorio della Regione Lombardia e delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
- avvio successivo al 1 gennaio 2020;

- durata massima biennale;
- richiesta di contributo non superiore a 150.000 € e comunque non superiore al 60% dei costi totali preventivati;
- spese per consulenze destinate ad attività di diagnostica, monitoraggio, progettazione, direzione lavori, non superiori al 30% dei costi totali preventivati;
- costi riferiti alle attività di sensibilizzazione e comunicazione almeno pari al 4% del contributo richiesto e chiaramente dettagliati all'interno del Piano economico.

Il bando, oltre gli allegati previsti dalla "Guida alla presentazione", richiede che il progetto sia corredato dei seguenti documenti obbligatori:

- atto di proprietà o titolo di disponibilità del bene;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (il formato di tale documento è disponibile nell'Area riservata);
- la descrizione delle competenze multidisciplinari ritenute necessarie nel gruppo di lavoro con indicazione dei professionisti ed esperti coinvolti, ruoli ricoperti nelle attività previste e *Curriculum Vitae* dei singoli componenti designati. Si segnala che ogni professionista potrà partecipare ad un solo progetto.

Si precisa che l'allegato obbligatorio "Descrizione dettagliata del progetto", oltre alle informazioni indicate nella "Guida alla presentazione", dovrà contenere in un unico file:

- l'esposizione dettagliata delle azioni di diagnostica da effettuare e il preventivo di spesa specifico, articolato e dettagliato adeguatamente in relazione alle indagini previste;
- la descrizione della progettazione dell'intervento ipotizzato, con riferimento alle metodologie di valutazione della vulnerabilità, e relativa stima, articolata in maniera adeguata, dei fabbisogni finanziari;
- il programma di dettaglio delle azioni di sensibilizzazione e comunicazione previste;
- nei casi in cui si tratti di un completamento di un piano diagnostico in parte già realizzato, la descrizione delle indagini già effettuate e dei relativi risultati e l'illustrazione di quelle ancora da realizzare.

In assenza delle informazioni sopra elencate all'interno dell'allegato "Descrizione dettagliata del progetto" la richiesta sarà considerata incompleta e pertanto inammissibile.

5.2 CRITERI

Saranno privilegiati i progetti che:

- intervengano su edifici storici di "interesse strategico", di cui all'art. 2, comma 3, dell'Ordinanza P.C.M. n. 3274/2003, e su beni particolarmente frequentati;
- definiscano, con l'ausilio di professionisti interni al gruppo di lavoro, concrete e misurabili modalità di comunicazione e sensibilizzazione finalizzate al coinvolgimento della comunità sui temi della cura del patrimonio culturale e del territorio e coerenti con il contesto e con le modalità dell'intervento (ad esempio: cantieri aperti, attività educative, coinvolgimento della popolazione in campagne di ricognizione

sul territorio, momenti di restituzione, video, documentari, ecc.), auspicando il coinvolgimento di altri soggetti come partner (ad esempio: istituti scolastici, organizzazioni non profit, enti locali, ecc.);

- siano in grado di attivare altre risorse finanziarie attraverso meccanismi di raccolta fondi (ad esempio: *crowdfunding*, o altri tipi di donazione, promuovendo laddove possibile l'adozione della misura agevolativa dell'Art bonus);
- rispettino il criterio del "minimo intervento", nell'ottica di garantire la riduzione di vulnerabilità del bene per tutelare le vite umane, preservare l'immobile da forme di degrado e/o dissesto e assicurarne la fruizione;
- propongano di indagare un sistema di beni contigui, laddove questo sia in grado di apportare un vantaggio per la riduzione della vulnerabilità dei siti;
- esplicitino chiaramente i principi e il metodo con i quali i proponenti hanno individuato come prioritari i beni oggetto d'intervento rispetto ad eventuali altri immobili di proprietà;
- presentino l'elaborazione di un piano di conservazione programmata sui beni che tenga conto delle azioni proposte e del controllo e riduzione dei fattori di rischio rilevati;
- indichino il metodo e lo strumento di archiviazione digitale dei dati acquisiti dall'indagine conoscitiva sui beni, in modo tale che siano facilmente consultabili anche in caso di emergenza;
- propongano di intervenire su beni su cui sia stato avviato un percorso di conoscenza e diagnostica ai fini dell'efficientamento energetico, dimostrando con adeguata documentazione di aver svolto almeno un assessment diagnostico;
- evidenzino, in caso di comprovato rischio idrogeologico, la necessità di mettere in salvo il patrimonio mobile eventualmente contenuto nell'edificio, con particolare riguardo a quello classificato come pertinenziale, e propongano concrete soluzioni alternative;
- prevedano, laddove sia già stato avviato un piano diagnostico coerente e pertinente, di completarlo, illustrando con chiarezza le indagini effettuate e quelle ancora da effettuare e dimostrando congruità nelle spese e una maggiore sobrietà nella richiesta di contributo.

5.3 PROGETTI NON AMMISSIBILI

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione i progetti:

- che riguardino interventi su beni culturali di proprietà di soggetti non ammissibili al contributo della Fondazione;
- che prevedano l'acquisto di beni immobili;
- riferiti a beni architettonici non tutelati ai sensi del Titolo I, Capo I, della Parte Seconda del Codice (D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.);
- che presentino esclusivamente attività di diagnostica e progettazione e non prevedano la realizzazione di interventi di messa in sicurezza e/o riparazione e/o miglioramento strutturale;
- che si limitino all'attuazione di interventi, senza prevedere la realizzazione di attività di diagnostica, di monitoraggio e di progettazione;
- che riguardino interventi non funzionali alla riduzione della vulnerabilità dell'edificio;
- che riguardino interventi di restauro su beni mobili contenuti all'interno degli edifici;
- che non prevedano attività di sensibilizzazione e comunicazione ben

argomentate sotto il profilo dei contenuti, dei destinatari e dei costi;

- in cui siano coinvolti professionisti impegnati anche in altri progetti candidati sul medesimo bando.

5.4 PROCEDURE DI VALUTAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

Le richieste di contributo dovranno pervenire entro il 30 maggio 2019; per l'attività di valutazione, Fondazione Cariplo si avvarrà del supporto di un Comitato di esperti. Al termine dell'istruttoria il Consiglio di Amministrazione delibererà un contributo a sostegno dei progetti ritenuti meritevoli.

Le organizzazioni beneficiarie di contributo dovranno presentare alla Fondazione e al Comitato entro il 5 giugno 2020 una relazione sulle attività di diagnostica effettuate e la progettazione almeno a livello definitivo dell'intervento (comprensiva degli esiti della diagnostica). Il mancato rispetto della scadenza potrà comportare la revoca parziale o totale del contributo deliberato. Il Comitato di esperti e verificherà l'andamento del progetto, la coerenza delle azioni realizzate rispetto alla richiesta e la pertinenza del progetto architettonico rispetto agli esiti della diagnostica; il Comitato potrà fornire indicazioni e la Fondazione si riserverà di richiedere agli enti beneficiari eventuali ulteriori approfondimenti ai fini di qualificare la progettazione e l'intervento.

6. LINEA 2 - INTERVENTO E PIANO DI CONSERVAZIONE

Attraverso la presente linea Fondazione Cariplo intende sostenere la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità di beni immobili tutelati soggetti a diversi fattori di pericolosità connessi al contesto territoriale in cui il bene è inserito e a fattori climatici. Nel caso specifico di riduzione della vulnerabilità sismica degli edifici le progettualità dovranno riferirsi alle linee guida contenute nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 febbraio del 2011 "Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 14/01/2008, "Norme tecniche per le costruzioni", aggiornate ex D.M. 17/01/2018, e nel caso di presenza di apparati decorativi dei beni architettonici, ai sensi dell'art. 29, comma 6 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.).

Tali iniziative dovranno includere misure idonee alla conservazione preventiva e programmata dei beni.

Le proposte dovranno pertanto prevedere:

- un progetto, almeno a livello di studio di fattibilità tecnica ed economica, dell'intervento di messa in sicurezza e/o riparazione e/o miglioramento strutturale sui beni, compatibile con gli eventuali apparati decorativi di varia natura, comprese le superfici interne ed esterne e altre dotazioni di pregio opportunamente rilevate;
- un piano di valorizzazione e conservazione programmata degli immobili, inclusi gli eventuali apparati decorativi, superfici e altre dotazioni di pregio opportunamente rilevate;

- un programma chiaro e dettagliato di attività di sensibilizzazione della comunità locale sul tema della cura del patrimonio culturale e del territorio-paesaggio;
- un gruppo di lavoro multidisciplinare composto da esperti, interni o esterni all'ente proponente, in grado di garantire la qualità del progetto e la buona riuscita di tutti le azioni che definiscono l'intervento, negli aspetti generali e di dettaglio esecutivo e che contempli anche la presenza di una figura, di adeguata formazione, dedicata alle attività di coinvolgimento della comunità e di comunicazione.

6.1 PROGETTI AMMISSIBILI

Per essere considerati ammissibili alla valutazione, i progetti dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- localizzazione nel territorio della Regione Lombardia e delle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola;
- avvio successivo al 1 gennaio 2020;
- durata massima biennale;
- richiesta di contributo non superiore a 100.000 € e comunque non superiore al 60% dei costi totali preventivati;
- spese per consulenze destinate ad attività di monitoraggio, progettazione, direzione lavori, non superiori al 25% dei costi totali preventivati;
- costi riferiti alle attività di sensibilizzazione e comunicazione almeno pari al 4% del contributo richiesto e chiaramente dettagliati all'interno del Piano economico.

Il bando, oltre gli allegati previsti dalla "Guida alla presentazione", richiede che il progetto sia corredato dei seguenti documenti obbligatori:

- atto di proprietà o titolo di disponibilità del bene;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (il format di tale documento è disponibile nell'Area riservata);
- il progetto dell'intervento almeno a livello di studio di fattibilità tecnica ed economica;
- la descrizione delle competenze multidisciplinari ritenute necessarie nel gruppo di lavoro con indicazione dei professionisti ed esperti coinvolti, ruoli ricoperti nelle attività previste e *Curriculum Vitae* dei singoli componenti designati. Si segnala che ogni professionista potrà partecipare ad un solo progetto.

Si precisa che l'allegato obbligatorio "Descrizione dettagliata del progetto", oltre alle informazioni indicate nella "Guida alla presentazione", dovrà contenere in un unico file:

- la documentazione sui risultati delle azioni di diagnostica già effettuate, pertinenti alla riduzione della vulnerabilità. Per essere considerate complete tali indagini dovranno riportare risultati sulle caratteristiche del sito e del sistema costruttivo della fabbrica, sulle proprietà dei materiali e del loro degrado, comprese quelle delle eventuali pertinenze e apparati decorativi di pregio;
- il programma dettagliato delle azioni di sensibilizzazione e comunicazione previste;
- il piano di conservazione programmata degli immobili.

In assenza delle informazioni sopra elencate all'interno dell'allegato "Descrizione dettagliata del progetto" la richiesta sarà considerata incompleta e pertanto inammissibile.

6.2 CRITERI

Saranno privilegiati i progetti che:

- intervengano su edifici storici di "interesse strategico", di cui all'art. 2, comma 3, dell'Ordinanza P.C.M. n. 3274/2003, e su beni particolarmente frequentati;
- definiscano, con l'ausilio di professionisti interni al gruppo di lavoro, concrete e misurabili modalità di comunicazione e sensibilizzazione finalizzate al coinvolgimento della comunità sui temi della cura del patrimonio culturale e del territorio e coerenti con il contesto e con le modalità dell'intervento (ad esempio: cantieri aperti, attività educative, momenti di restituzione, video, documentari, ecc.), auspicando il coinvolgimento di altri soggetti come partner (ad esempio: istituti scolastici, organizzazioni non profit, enti locali, ecc.);
- siano in grado di attivare altre risorse finanziarie attraverso meccanismi di raccolta fondi (ad esempio: *crowdfunding*, o altri tipi di donazione, promuovendo laddove possibile l'adozione della misura agevolativa dell'Art bonus);
- rispettino il criterio del "minimo intervento", nell'ottica di garantire la riduzione di vulnerabilità del bene per tutelare le vite umane, preservare l'immobile da forme di degrado e assicurarne la fruizione;
- presentino un piano di conservazione programmata sul bene che tenga conto delle azioni proposte e del controllo e riduzione dei fattori di rischio rilevati;
- indichino il metodo e lo strumento di archiviazione digitale dei dati acquisiti dall'indagine conoscitiva sul bene, in modo tale che siano facilmente consultabili anche in caso di emergenza;
- propongano di intervenire su beni su cui sia stato avviato un percorso di conoscenza e diagnostica ai fini dell'efficientamento energetico, dimostrando di aver svolto almeno un assessment diagnostico;
- evidenzino, in caso di comprovato rischio idrogeologico, la necessità di mettere in salvo il patrimonio mobile eventualmente contenuto nell'edificio, con particolare riguardo a quello classificato come pertinenziale, e propongano concrete soluzioni alternative.

6.3 PROGETTI NON AMMISSIBILI

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione i progetti:

- che riguardino interventi su beni culturali di proprietà di soggetti non ammissibili al contributo della Fondazione;
- che prevedano l'acquisto di beni immobili;
- riferiti a beni architettonici non tutelati ai sensi del Titolo I, Capo I, della Parte Seconda del Codice (D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.);
- che non dimostrino di basarsi sui risultati di indagini diagnostiche già effettuate pertinenti e complete rispetto all'intervento proposto;
- che presentino esclusivamente attività di diagnostica e progettazione e non prevedano la realizzazione di interventi di messa in sicurezza e/o riparazione e/o miglioramento strutturale;
- che si limitino all'attuazione di interventi, privi di un piano di conser-

- vazione degli edifici;
- che riguardino interventi non funzionali alla riduzione della vulnerabilità dell'edificio;
 - che riguardino interventi di restauro su beni mobili contenuti all'interno degli edifici;
 - che non prevedano attività di sensibilizzazione e comunicazione ben argomentate sotto il profilo dei contenuti, dei destinatari e dei costi;
 - in cui siano coinvolti professionisti impegnati anche in altri progetti candidati sul medesimo bando.

7. BUDGET DISPONIBILE

Il budget complessivo del presente bando ammonta a 1.250.000 €.

8. AVVERTENZE, COMUNICAZIONI E INFORMAZIONI

Il presente testo del bando è scaricabile dal sito web di Fondazione Cariplo (www.fondazionecariplo.it).

La Fondazione, in quanto soggetto privato, non è tenuta all'osservanza di procedure di evidenza pubblica e ha la facoltà di non assegnare in tutto o in parte il budget previsto.